Venerdì 23 Novembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 279

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'Associazione Agraria Friulana e la «Dante Alighieri».

L'*effemeride* odierna (*V. in altra parte del giornale*) rammenta un lieto inizio: quello della *Associazione agraria*, cui il Friuli deve, senza dubbio, tanta parte delle presenti fortune.

Da quel ricordo, richiamato da F. Beretta nel Numero Unico che l'Effemeride cita, l'occhio e il pensiero nostro trascorse e s'indugiò, con vivo compiacimento, in altre pagine, seguenti, nello stesso volume: pagine dettate dal senatore G. B. Pecile, e che narrano della «*Politica nell'Associazione agraria friulana*»: pagine che, a lor volta, richiamano care e gloriose tradizioni.

«E' singolare — vi si legge — il fatto che l'Associazione, sorta per iniziativa di un nostro gentiluomo addetto alla Corte di Vienna, e sotto auspici completamente austriaci, sia poi diventata, come avrebbe detto un [illegible] austriaco d'allora, un covo di rivoluzionari».

E con felice «similitudine georgica» lo scrittore rende efficacemente il concetto:

«Immaginatevi un'arnia venuta da Vienna, inverniciata a giallo e nero, popolata da piccole austriache gialle e nere pur esse; un'ape regina dorata s'incontra nel volo d'amore coll'ape regina austriaca dell'alveare giallo e nero, e va a prendere il suo posto; tutto lo sciame è in breve trasformato in api dorate, o api italiane».

Prosegue poi rilevando come l'Associazione friulana abbia seguito le traccie di quella Subalpina, che contava fra i suoi il conte di Cavour, e non meno d'essa, in proporzioni più modeste, «contribuito al risveglio politico che condusse l'Italia al suo risorgimento».

Fin dai primordi suoi intanto, in pieno entusiasmo, il co. Gherardo Freschi «faceva balenare un pensiero che oggi parrebbe irredentista» proponendo di estendere i limiti dell'Associazione all'antica giurisdizione della Patria del Friuli, comprendendovi di Distretti di Portogruaro e Motta, ed *i paesi al di qua dell'Isonzo appartenenti al Circolo di Gorizia*.

Accenna poi lo scrittore al periodo successivo — 1855-59 — segretario dell'Associazione Pacifico Valussi — rilevando come l'Associazione abbia giovato ad avvicinare e ravvivare gli animi ed a preparare quell'azione concorde che tanto contribuì alla politica nostra redenzione.

«Bello era del resto udire a Cividale il co. Freschi, nel suo discorso inaugurale del Congresso, tempestare contro l'ignoranza in modo così trasparente che tutti comprendevano inveiva contro l'Austria; e vedere l'i. r. commissario, che assisteva alla seduta, chiedere il testo del discorso, cioè il pezzo di carta che il conte teneva in mano, fingendo di leggere, indarno cercandovi le parole allusive.»

Quando poi il trattato di Villafranca ebbe mandato in fumo le care illusioni, e Cavour dava conforto di lontane speranze, i patriotti friulani si diedero ad «adoperarsi con qualunque mezzo per affrettare la liberazione del Veneto.

«Fu allora che l'Associazione agraria, senza che nulla trasparisse al pubblico, divenne davvero un piccolo centro di rivoluzione».

E nel 1859 l'azione rivoluzionaria erasi fatta audace. Lo scrittore documenta con aneddoti interessanti.

*

Per connessione d'idee, come dall'effemeride ai patriottici ricordi, così da questi il pensiero ci è ritornato ad una cronaca che lunedì scorso, favoritaci da un amico, stampammo nel *Friuli*.

Quella cronaca riferiva di una seduta del Consiglio dell'*Associazione Agraria*; e diceva:

«Il Consiglio discusse quindi sulla proposta [illegible] l'Associazione agraria friulana alla Società *Dante Alighieri*.

La proposta ottenne voti pari, e perciò venne respinta; e di ciò noi *non dobbiamo affatto meravigliarci* pensando che l'Associazione è socia solo di Società agrarie; che essa deve la sua prosperità e la sua stessa esistenza all'*astensione da ogni fatto che non fosse strettamente agrario*; che la concordia che regna fra consiglieri e soci è dovuta al fatto che questi nel seno dell'Associazione non si occupano che dello sviluppo dell'agricoltura provinciale; e che *questa adesione avrebbe costituito un precedente pericoloso* (?!) in seguito al quale avrebbero dovuto venire quelle Società di *carattere ancor meno compatibile cogli scopi sanciti dallo statuto sociale*, e di conseguenza la *cessazione della concordia* oggi esistente fra soci, fra consiglieri e fra questi e la presidenza».

Ora a noi non cale di metter bocca in discussione di provvedimenti che una Società privata dà a sè stessa, quali meglio le sembrano convenienti; nè, tanto meno, di fare ombra di rimprovero a questi più che a quegli altri voti — d'ambo le parti, senza dubbio, sinceramente inspirati.

Ma ci sembra prezzo dell'opera, o degno della pubblica discussione, l'esame del bagaglio di *ragioni* che su vediamo citate; e di vedere se non sia errato il giudizio — o il criterio da cui esso parte — nei riguardi delle tradizioni dell'*Associazione Agraria* e nell'apprezzamento di un'altra cara Associazione: la «Dante Alighieri».

Al nostro dubbio, circa le tradizioni, rispondono eloquentemente le nobili pagine citate, ricche e superbe di patriottici ricordi. Esse ci dicono che «l'astensione da ogni fatto che non fosse strettamente agrario» non è nelle tradizioni dell'*Associazione agraria friulana*; e che dunque si può anche «meravigliarsi» del recente voto.

Che poi la «*concordia*» cui si accenna possa venir turbata dall'adesione alla «Dante Alighieri», non sapremmo vedere, sol che si guardi bene a ciò che è la «Dante Alighieri»: appello e fascio di concordia suprema nel nome della patria e nel nome di Dante; pensiero di fraternità con tutti coloro (se pur vivano, coatti, oltre «mal onesti confini») che di Dante parlano la lingua ed onorano, come di padre il nome...

«Precedente pericoloso» non sapremmo vedere nell'adesione alla «Dante Alighieri»; dacchè questa ha, suoi presidi e fautori, eccelsi uomini d'ogni campo politico e d'ogni dottrina, e Ministri; e l'ufficiale auspicio del patrio Governo; e l'adesione di ufficiali e di reggimenti interi dell'esercito; ed ha per suo legittimo postulato: «La politica ci divide, ma l'amore alla patria lingua ci *unisce*»; ed ha fra i suoi scopi — recentemente affermati con impegno solenne — la protezione anche di quei numerosi nostri coloni che vanno a chiedere a terre straniere lavoro e pane!

*

Queste le considerazioni che avremmo voluto e dovuto opporre senz'altro — ma lo spazio non ci concesse — a quella cronaca, stampandola l'altro giorno.

Oggi un'effemeride, e la lettura delle pagine da cui fu attinta, ce le hanno richiamate al pensiero come un dovere.

Ripetiamo, a scanso di malintesi: non discutiamo i dieci voti avversi alla proposta; ammettiamo anzi che, ad altro ragioni inspirati forse, possano essere pienamente giustificati.

Ma le ragioni citate a spiegazione del fatto ci sembrarono non giuste e per le tradizioni dell'*Associazione agraria friulana* e per l'essere e l'opera della «Dante Alighieri».

(*e. m.*)

DALLA CAPITALE

IL COMM. STRINGHER ALL'OPERA.

Roma 22 — Il comm. Stringher ha convocato a Roma tutti i direttori di sedi della Banca d'Italia delle diverse città italiane.

Scopo di questa chiamata e il tenore delle riunioni, per esaminare dettagliatamente la situazione della Banca d'Italia e concretare i provvedimenti opportuni.

Nel mondo delle scuole.

Per la storia dell'arte — Severe discipline nei Ginnasi.

Il *Bollettino dell'istruzione* reca: una circolare del sottosegretario on. Panzacchi il quale raccomanda nelle scuole classiche l'insegnamento della storia delle belle arti;

una circolare dell'on. Gallo la quale dispone che gli alunni del quinto corso ginnasiale già licenziati in alcune prove di esami ammessi alle lezioni nelle materie fallite debbano d'ora innanzi assistere *a tutte le lezioni del corso* e ove non conseguano *nella condotta*, per tutti *gli insegnamenti del corso, la classificazione stabilita* dal decreto 1899 *non si ammetteranno alla sessione estiva agli esami* di quelle discipline che avrebbero potuto riparare parzialmente a norma del decreto 1898.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

(Seduta del 22 novembre — Presidente *Villa*).

Tanto per incominciare... male — La Camera non è in numero! — I progetti presentati — Il dazio sul grano — Le interrogazioni.

La seduta — aperta alle 14 — incominciò colle commemorazioni dei defunti: dep. Diligenti e sen. De Renzis.

Fu applaudito un dispaccio del Parlamento di Montevideo esecrante il delitto di Monza.

Furono dichiarate le (ben diverse!) dimissioni di Stringher e *Casale*, e vacanti i rispettivi collegi di Gemona e Napoli.

Id. vacante il Collegio di Cantù, avendo il bi-eletto *Rampoldi* optato per Pavia.

De Marinis — il noto deputato linciato dai socialisti per l'omaggio reso ad Umberto defunto — per correttezza si dimette dal segretariato della Camera. La Camera approva — salvo i socialisti che restano seduti — che non si accettino le dimissioni.

Il Presidente volge con nobili parole il pensiero e il saluto della Camera ai valorosi nostri soldati che in Cina, fra le tante bandiere, tengono così alta e pura quella d'Italia; e così pure al manipolo di generosi che hanno dato un esempio memorando di virtù italiana e di audace iniziativa, affrontando sotto la guida del Duca degli Abruzzi le regioni del Polo».

Morin (Ministro della Marina) assicura che i nostri soldati e marinai non hanno partecipato agli eccessi che giustamente si sono deplorati in Cina.

E la Camera applaude.

E incomincia la pioggierella dei progetti.

Saracco presenta quello pel dovario alla Regina Madre — quello per l'abolizione del domicilio coatto — e quello per l'insequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

Morin quello per la conversione in legge del decreto sui provvedimenti a favore della Marina mercantile e disposizioni navali.

Chimirri presenta il progetto che modifica la legge per la vendita dei sali e tabacchi.

Alla proposta di *Saracco* per il rinvio delle mozioni a dopo i bilanci, *Ferri*, *Agnini* e *Bonardi*, insistono per l'urgenza di quella proponente l'abolizione o l'immediata riduzione dei dazi doganali sul grano.

Saracco e Maggiorino Ferraris non vedono urgenza di provvedimenti immediati, non essendosi verificati aumenti nel prezzo del grano.

Ferri insiste per l'urgenza; e chiede che si voti per appello nominale.

Il risultato dell'appello è... la constatazione che la Camera non è in numero! Fin dalla prima seduta!

Si passa alle interrogazioni.

Cozzi e Morando interrogano sulla costituzione dei Consorzi obbligatori di difesa contro la grandine.

Rava (Sottoseg. Agric.) Dichiara che le esperienze fatte non sono ancora abbastanza convincenti. Si attendono i risultati del Congresso internaz. di Padova.

Celli — l'illustre igienista — e *Ciccotti* interrogano sulle intenzioni del Governo pei provvedimenti antimalarici.

Romanin Jacur (sottosegretario interni) dichiara che il Governo è disposto a far tutto il possibile, quando il Consiglio superiore di sanità si sarà pronunciato.

Bonardi interroga sul Monte pensioni pei maestri elementari.

Gallo (ministro P. I.) annuncia che al principio del venturo anno sarà presentato un disegno di legge di riforma del Monte pensioni dei maestri elementari.

Senato del Regno.

(Seduta del 22 novembre — Pres. *Canonico*).

Un'interpellanza importante.

Di notevole c'è l'interpellanza presentata dal senatore *Astengo*:

«Per conoscere, all'effetto di determinare le rispettive responsabilità, quali disposizioni furono date dopo l'attentato Acciarito per tutelare meglio la Persona del Re, tanto più dopo che un'inchiesta praticata in quel tempo aveva richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità che fosse meglio provveduto alla sicurezza personale del Sovrano».

Seguirono le solite commemorazioni.

Branca, ministro dei lavori, presentò il *progetto per la conservazione della* Laguna Veneta, dichiarandone l'urgenza.

COMMISSARIA ED ISTITUTO UCCELLIS.

(*Collaborazione al* FRIULI).

XIII.

Conclusione.

Mercè l'aiuto del Governo, che si concede a tutti gli istituti consimili, il concorso della Commissaria, la tassa delle esterne, la pensione delle allieve paganti — ed aggiungiamo pure mercè una amministrazione saggia e prudente, a parte le inezie — l'aggravio del Comune non è di 24 o 26,000 lire, come spendeva la Provincia, ma si è ridotto ad una cifra insignificante per il suo bilancio: a 4116 lire, che potranno scomparire del tutto, se il Collegio sarà lasciato in pace e continuerà a popolarsi, ciò che si comprende facilmente se si riflette che le spese di istruzione, che sono le maggiori, e le generali, sono le stesse, tanto se le alunne fossero 27 come si erano ridotte, o 46 come sono in *oggi* o 71 *come* ai bei tempi della Provincia.

Anche l'aggravio del Governo è ben poca cosa se si pon mente a quanto gli costano i suoi convitti femminili: gli educatori 261,000 lire; i sussidi a scuole superiori 339,000, senza contare Anagni che costa più di 60,000 e le 48,000 per i posti gratuiti.

Ecco a quali termini si riduce l'argomento sovrano dell'articolista del *Paese*, che credeva di aver trovato nelle *economie* dell'Uccellis le miniere d'oro dell'Eritrea per il bilancio comunale.

Non dico che il Collegio venne lasciato in pace, cogli attacchi che gli si fecero dalla stampa; mentre in occasione delle ultime elezioni amministrative, *nella riunione dei partiti popolari* si udirono voci selvagge che ne chiedevano l'abolizione, a tal punto che le insegnanti domandavano quale fosse per essere la loro sorte, onde provvedere al proprio avvenire e parecchie allieve fecero vela per altri lidi. Nulla sarebbe più fatale al Collegio che l'incertezza, cioè il vivere fra la vita e la morte.

*

Il *nostro Consiglio* comunale ha troppo splendide tradizioni, perchè si possa dubitare che, qualunque sia il partito, il quale abbia in mano le sorti del paese, possa mai retrocedere nelle opere di civiltà.

La celebre deliberazione di costruire il palazzo della Loggia, la sua ricostruzione dopo incendiato, il portico del Castello costruito a spese comunali, la Loggia di San Giovanni completamente rifatta, il possesso del Castello recentemente ottenuto sobbarcandosi a spese ingenti, *sono fatti che non lasciano* dubitare che l'Istituto Uccellis, fulgida gemma delle nostre istituzioni educative, possa mai essere abbandonato dal Comune.

Udine rappresentò bene la parte di antesignana dell'italica civiltà di fronte al vicino straniero. Il Municipio provvede generosamente per la parte che a lui spetta alle scuole secondarie, che sono fiorenti.

La circolare del ministro Bargoni, che offriva aiuti per l'istituzione di scuole superiori femminili, trovò l'Uccellis già fondato.

La Società dei Giardini d'infanzia ne aveva già in funzione uno da parecchi anni, appositamente edificato presso la Scuola magistrale; quando il Governo li rese obbligatori per legge presso tutte le Scuole normali. L'insegnamento *dell'agraria in tale scuola si impartiva* parecchi anni prima che venisse introdotto in tutte le Scuole normali del Regno.

Allorchè il ministro Baccelli ordinò che i rudimenti di agraria facessero parte dell'insegnamento elementare, già si porgevano da apposita maestra questi rudimenti nelle scuole del nostro suburbio. Udine fu la prima città in Italia che da San Silvestro al primo dell'anno apparve completamente illuminata a luce elettrica.

Il Municipio sta provvedendo ad uno splendido locale per le scuole primarie; fu il primo in Italia a provvedere la città di un vasto campo di giuochi per l'educazione fisica; sussidia largamente l'Educatorio dove si accolgono gli allievi poveri delle elementari dopo la scuola, ed ha introdotto la refezione scolastica.

Udine si reputerà sempre ad onore di possedere un Istituto di educazione superiore femminile che ha il pregio, altamente *patriottico*, di offrire anche alle famiglie degli italiani oltre confine il modo di educare italianamente le loro figliuole.

*

Si può attribuire soltanto ai venti malefici il fatto che parecchie delle nostre famiglie non preferiscono di avere le loro figliuole sotto gli occhi in questo eccellente Istituto anzichè avventurarle nell'ignoto mandandole in Collegi di altre città.

Uno dei principali incarichi dati alla Commissione nominata dalla passata Giunta era appunto quello di studiare i modi di rendere più desiderato alle famiglie nostre l'intervento all'Uccellis.

Si è udito spesso lamentare il sopraccarico degli studi. Sappiamo che la Commissione proporrà delle semplificazioni e degli ammegliamenti ed è spiacevole che non abbia ancora presentato la sua relazione, da lungo tempo concretata nelle parti essenziali per attivare riforme fino dal presente anno scolastico.

Un altro lagno senza fondamento è che all'Uccellis venga trascurato l'insegnamento religioso. Con rispetto civile a tutte le credenze, la religione cristiana vi è insegnata niente meno che dall'ottimo Parroco Indri, nella cui giurisdizione risiede il Collegio. Le maestre elementari insegnano il catechismo e cercano nel loro insegnamento di ispirare il sentimento religioso; nei corsi superiori il parroco tiene lezione in orario ogni settimana; la festa, messa e spiegazione del Vangelo, nel pomeriggio Rosario in comune, nelle grandi feste Benedizione.

Il parroco confessa le alunne e le prepara alla prima Comunione che si fa solennemente.

Non sono «quegli esercizi lunghi ed in ora indebita che tengono la mente lontana da ogni «affetto di preghiera» — come scriveva la buona e pia Caterina Percoto — ma sono le pratiche che si usano nelle buone famiglie cristiane, e che continuano poi per tutta la vita. E' una vera calunnia che all'Uccellis sia trascurato l'insegnamento religioso.

Un altro insegnamento importante per fanciulle che sono in gran parte figlie di proprietari è da riguardarsi quello dai rudimenti di agraria, della floricoltura, bachicoltura e della economia domestica, che viene impartito da una gentile signorina, allieva della sezione di magistero per insegnamenti di agraria presso la nostra Scuola normale. Dopo che il Collegio passò al Comune, la parte settentrionale del vasto parco venne ridotta ad *ortaglia e piante fruttifere*; *tutte le alunne* hanno la loro aiuola, e l'orto serve *per campo pratico*, dove le alunne passano spesso in utili e piacevoli lavori la *loro ricreazione*.

La spesa della maestra era nei primi anni sostenuta dal Ministero di agricoltura, e cessato questo aiuto, il Municipio, vista l'utilità dell'istituzione, ne assunse la spesa.

Le alunne del Collegio hanno a loro disposizione un ottimo bagno; in estate imparano il nuoto nella apposita vasca; giuocano al lawn-tennis, al tamburello, ai cerchi, escono per passeggiate settimanali e nell'autunno possono passare il tempo di vacanza nelle loro famiglie.

Fino da quando la sorveglianza dell'Istituto era affidata dalla Provincia al compianto avvocato Giuseppe Malisani, che riceveva perciò un adeguato *compenso, non si risparmiarono nè studi*, nè spese, nè viaggi della direttrice signora Vaccà-Berlinghieri, per mettere il Collegio in condizioni di soddisfare *tutte le esigenze* della civiltà e del progresso, e l'opera loro venne continuata con amore da quanti vi succedettero.

Tutto è perfettibile a questo mondo, ma l'Istituto Uccellis anche nell'attuale suo essere, presenta nel suo complesso tali requisiti, da meritare la simpatia delle famiglie e l'appoggio di tutti i cittadini. Circondatelo di benevolenza, e l'Istituto prospererà!

*

Estranei da parecchio tempo ad ogni ingerenza nell'Istituto, fummo spinti (ci si perdoni la poca modestia) da un intimo sentimento di paternità ad affastellare in fretta questi cenni, *ricordi ed appunti, per offrire* ad ogni onesto e intelligente elementi di giudizio sintetico, sano ed elevato, e per evitare che possa supporsi nel pubblico udinese tanta ingenuità da prendere per buona moneta i ragionamenti sba-

lorditivi, ma destituiti di base, del nostro critico.

Udine è una città troppo civile e troppo ricca di tradizioni e di ottime istituzioni educative, per temere che gli alleati dell'oscurantismo possano ricondurla alla ignoranza ed alla barbarie.

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *23 novembre 1846.* — Si tiene l'adunanza preliminare della *Società Agraria Friulana*, inaugurata con discorso del co. Mocenigo suo preside.

La costituzione della Società era stata autorizzata colla Sovrana risoluzione 9 luglio stesso anno e comunicata dalla i. r. Delegazione provinciale di Udine ai fondatori: co. Alvise Francesco Mocenigo, co. Gherardo Freschi, dottor Paolo Zucchari, prof. Girolamo Molin, Carlo Freschi, dott. Gaspare Luigi Gaspari, e conte Lodovico Rota.

(V. *Bullettino dell'Ass. Agr. — Numero Unico 14-24 agosto — "I precursori dell'Associazione Agraria Friulana", di F. Beretta*).

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Afan de Rivera Achille.* E nato il 19 gennaio 1842 a S. Maria Capua Vetere su quel di Caserta. Viene dalla vecchia nobiltà ispano-napoletana; nobiltà d'armi e di corte; e si è fatto recentemente riconoscere il titolo di marchese (di Villanueva de las Torres) titolo che spettava laggiù alle famiglie le quali hanno parecchie generazioni di alti gradi nell'esercito. Difatti della sua famiglia ben quattro raggiunsero il grado di generale.

Militò dapprima nell'esercito napoletano, guadagnandosi la croce di S. Giorgio, e quella di cavaliere di Francesco I.

Passato nell'esercito italiano vi raggiunse rapidamente il più alto grado.

Nel 1896 fu collocato in disponibilità, col pretesto ch'egli è molto grosso, ma fu richiamato in servizio, poco dopo, col grado di tenente generale ed attualmente è ispettore generale d'artiglieria.

È alla Camera dalla 17.ma legislatura, come rappresentante del primo collegio di Napoli.

Fu per qualche tempo sotto-segretario di Stato alla guerra con Pelloux; ebbe poi il portafoglio dei Lavori Pubblici nell'ultimo ministero Rudinì che visse dal 1 al 18 giugno 1898, e durante questo breve periodo sollevò la questione delle acque pubbliche e la trasformazione della trazione delle *ferrovie* con l'elettricità.

Alla Camera siede a sinistra.

×

Un pensiero al giorno. — L'uomo, quando rientra in casa, ha bisogno di una donna che gli domandi di dove viene, che cosa ha fatto, che cosa ha detto: perchè se anche egli non risponde la verità, sente tuttavia che vi è un essere il quale s'interessa di lui.

PROVINCIA

Il Collegio di Gemona-Tarcento.

Nella seduta di ieri alla Camera furono presentate ed accettate le dimissioni dell'on. Stringher, e dichiarato vacante il Collegio di Gemona-Tarcento.

*

A questo proposito, leggiamo nell'*Adriatico* di oggi la seguente corrispondenza da Udine:

(V. L.) — Nel Collegio di Gemona-Tarcento è già aperta, virtualmente, la successione, in seguito alla nomina dell'onor. Stringher a direttore della Banca d'Italia e alle conseguenti sue dimissioni da deputato.

Adesso l'attenzione generale e le generali simpatie del Collegio — stando alle notizie che se ne hanno — si convergono sull'avv. nob. Umberto Caratti, che fu già competitore allo Stringher nell'ultima lotta elettorale, portando alta la bandiera della democrazia costituzionale. Egli espose, in quell'occasione, le sue idee, veramente larghe e popolari, su tutte le principali questioni. Egli è così noto, che prevedibilmente, l'avv. *Caratti non avrà competitori*.

Comunque, auguriamoci di assistere questa volta ad una elezione genuina, rettamente inspirata, tale da dimostrare che gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento non sono trastullo e strumento dei secondi fini altrui, ma liberi e coscienti cittadini.

Oh, questo sì, speriamo ed auguriamo!

San Daniele, 22 novembre.

Audace borseggio.

Corre voce di un audace borseggio di cui sarebbe stato vittima ieri qui certo sig. Mander di Rive d'Arcano. Con un destro taglio nella giubba il borsaiuolo gli avrebbe portato via il portafoglio contenente una trentina di lire in denaro, ma quel che è peggio — mi si dice — una rilevante somma in cambiali.

Non m'è riescito di appurare la notizia nei particolari.

UDINE

La refezione scolastica.

"Povero"!...

Dall'altro giorno si è iniziato nelle scuole elementari comunali il funzionamento della refezione scolastica.

Dalle informazioni assunte ci risulta che tutto procede, per savia previdenza, regolarmente.

Ma dalle informazioni ci risulta anche una cosa che non possiamo non rilevare, perchè fa una spiacevolissima impressione.

Negli elenchi diramati ai maestri e alle maestre, i nomi degli alunni cui è assegnato il diritto alla refezione, sono contradistinti da un timbro, colla parola: « *Povero* ».

Noi non siamo dei retorici sentimentali; ma questo ci sembra brutto in sè, brutto di fronte al concetto educativo, brutto in tutte le maniere.

Perchè quel *marchio*, quella — ci si perdoni — incivile distinzione in quel mondo giovinetto che la scuola appunto affratella nello stesso livello?

E poi; che *poveri* d'Egitto? Sono ricchi oggi i poveri di domani, e viceversa.... L'esempio di Stringher, e tanti altri, *utilmente* dovrebbero insegnare ..

Il tenente Trivulzio.

(Dal *Giorno*).

A chi lo ha visitato in questi giorni egli ha lasciato intendere di avere un piano, che non rivela ma prosegue con fermezza immutabile, perchè il mistero della donna tagliata a pezzi sia rivelato. Il tenente vuole — così ha assicurato — che la luce esca fuori completamente, tanto che su di lui non pesi più l'incertezza lasciata dalla ordinanza della Camera di Consiglio.

E così egli agisce per conto suo, ed è stato sollecito di profittare dell'occasione offertagli dalla denunzia presentata dal padre della Poli per costituirsi parte civile e non rimanere estraneo nel dibattimento che può ordinarsi contro i due nuovi denunziati, i fratelli Zamboni.

Il Poli, che si è fatto denunziante, ha negozio di valigiaio, sembra un lavoratore serio e un uomo risoluto. Racconta che la figlia sua, morta all'ospedale, gli raccontò nell'agonia d'essere stata maltrattata duramente da due signori, che con molta probabilità erano pure stati gli uccisori di Isolina Canuti, amica sua.

Il padre, soggiunse: due giorni dopo la morte dell'Emma — cioè il 22 *febbraio* — andò a *denunziare all'autorità* giudiziaria la confessione avuta, non *facendo il cognome pronunziato. L'au*torità non ne tenne conto, finchè egli, stanco d'aspettare, il 20 giugno presentò formale denunzia in iscritto. Neanche questa volta nessuno gli rispose. Così che ora ha pronunciato pubblicamente l'accusa e sta per costituirsi parte civile nel processo che si deve svolgere. Egli ha denunziato entrambi i fratelli Zamboni, perchè dice: — Avendomi l'Emma fatto il nome di un Zamboni, non poteva sapere di quale dei due si trattasse.

In tal modo c'è una denunzia a cui sono aggiunte parecchie querele private.

Così, dunque, una serie di processi s'inizia all'infuori della iniziativa dell'autorità inquirente, e ciascun processo iniziativo si fonda sopra questa affermazione: - *Non* aver avuto abbastanza tutela della giustizia. -

Il Poli dice: - Le mie denunzie non sono state ascoltate. —

Ma il tenente Trivulzio - e con innegabile fondamento di ragione - afferma per conto suo: - Sono stato arrestato, rimesso in libertà e non assolto: sopra la mia vita c'è una macchia, e ho il diritto che sia levata. —

Ma chi la leva? I giornali battagliano fra loro; i cittadini inquiriscono e denunziano; tutti si agitano intorno a questo mistero sempre incombente: la magistratura sola sembra estranea od inerte. E questa inerzia, l'apparente indifferenza non solo costituiscono il tormento di alcune persone, ma mantengono e crescono uno stato di pericolosa agitazione per una città intera.

E se confrontiamo il caso presente con quello della uccisione Notarbartolo nel quale l'autorità giudiziaria di Palermo ha *mostrato* di *scuotersi* e di agire soltanto per la violenza esercitata su di essa dal *dibattimento di Milano*, si finisce per domandarci se, purtroppo, l'assurdo *non* sia costante, *non divenga* una infermità cronica della vita nostra.

Gli esami di Segretario comunale. Il Ministero dell'interno ha disposto che gli esami degli aspiranti a segretari comunali comincino il giorno 11 marzo del nuovo anno.

Camera di commercio.

Adunanza del 19 novembre.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente — Bardusco — Bronich — Corradini — Degani — Galvani — De Marchi — Kechler — Lacchin — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe Marco.

Assenti: Masciadri, presidente — Faelli — Muzzati — Volpe Emilio, tutti giustificati.

Sono letti ed approvati i verbali delle due ultime adunanze.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il Ministro della Real Casa scriveva il 21 agosto alla presidenza della Camera: « S. M. il Re ringrazia sentitamente codesta Camera delle disposizioni colle quali ha voluto rendere omaggio alla memoria del lacrimato Sovrano, e specialmente Le è riconoscente del nobile e delicato pensiero col quale divisava di onorarne mediante un'opera di beneficenza il Re generoso, che sempre fu sollecito del bene degli umili e dei sofferenti ».

2. Il 2 novembre il Ministro delle poste e dei telegrafi visitava la Camera, con i membri della quale si intratteneva in lunga conferenza.

Il Ministro si mostrò perfettamente edotto delle condizioni e dei bisogni del servizio postale e telegrafico in Udine. Assicurò che al più presto attuerà il già promesso filo telegrafico da Udine a Vicenza, collegandolo col filo Vicenza-Milano per ottenere la corrispondenza telegrafica diretta Udine-Milano, sebbene ciò importi una maggiore spesa annua di lire 4000. « La domanda della Camera di commercio — *concluse* — è giustificata e Udine merita questa facilitazione del servizio ».

Riguardo al *telefono fra* Udine e Venezia dichiarò d'essere contrario all'esercizio di Stato dei telefoni, salvo per le linee internazionali, e ne spiegò le ragioni.

Il Governo austro-ungarico non aveva acconsentito di istituire una linea telefonica da Vienna a Roma per Trieste, Udine e Venezia. Il campo resta libero alla iniziativa privata e, se qualche società industriale chiedesse la concessione della linea Udine-Venezia egli, disse, sarà felice di assecondarla. E proporrà al Parlamento che all'industria privata siano accordate importanti facilitazioni.

3. Con decreto reale del 3 ottobre il numero dei membri della Camera, in conformità al voto del 20 luglio scorso, fu elevato da 19 a 21. Il Ministero espresse avviso favorevole alla proposta di procedere nel 2 dicembre alla elezione *di 12 membri, sorteggiando* uno degli eletti nell'anno 1902, nel quale si eleggeranno 10 *membri.*

I membri che scadono dalla carica sono: Bardusco rag. Luigi, Faelli Antonio, Lacchin Giuseppe, Masciadri cav. Antonio, Morpurgo comm. rag. Elio, Muzzati rag. Girolamo, Orter Francesco, Spezzotti G. B., Volpe dott. Emilio, Volpe comm. Marco.

4. Si presentò e si raccomandò al R. Ispettorato delle ferrovie un ricorso delle ditte importatrici di legname austriaco, riguardante le norme per il carico sui vagoni.

L'Ispettorato riferì che la Società adriatica non aveva creduto di recedere dalle deliberazioni prese.

5. Nell'agosto e nel settembre si reclamò al R. *Ispettorato* per la mancanza di carri alle stazioni di Udine e della Carnia.

L'Ispettorato e la ferrovia provvidero sollecitamente *secondo* i voti del commercio.

6. La Società Adriatica, *accogliendo* un voto della Camera, diede disposizioni alla stazione di Udine perchè all'occorrenza l'orario di chiusura di quegli scali ed uffici merci sia convenientemente prorogato.

7. Mercè l'appoggio dell'on. Stringher la ferrovia concesse la fermata del diretto n. 6 alla stazione di Tarcento durante la stagione estiva.

8. Tenuto conto, alla fine, dei reclami di questa e di altre rappresentanze commerciali contro le nuove norme per il carico dei vagoni, il Governo concretò varie modificazioni all'art. 107 delle tariffe e agli articoli 8 e 9 e rispettivamente 9 e 10 delle tariffe speciali e locali.

Il Ministero del commercio spera che con tali nuove disposizioni, applicate in via di esperimento per un anno a partire dal primo settembre, resti eliminata una delle cause dei reclami, mentre dall'altra venne accordata una tolleranza del 5 per cento sulla portata del carro richiesta. I commercianti, predisponendo le spedizioni in guisa che esse non superino gli 8400 chilogrammi, potranno richiedere un carro da otto tonnellate e pagare in ragione di quel peso. Il Ministero prega di seguire i risultati della riforma e di tenerlo informato per le ulteriori decisioni da adottarsi.

9. In seguito ai replicati e vivi reclami di questa Camera, ch'ebbero anche eco in Parlamento, il Ministero austro-ungarico delle finanze deliberava di riaccettare i certificati di origine che le Camere di commercio del Regno rilasciano per i formaggi italiani da importarsi in Austria-Ungheria.

10. La Società adriatica, a datare dal *primo novembre, adottava* il principio, propugnato anche da questa Camera, di prorogare la validità dei biglietti d'andata e ritorno in proporzione della distanza. I biglietti con validità di un giorno hanno i prezzi già prima in vigore; i biglietti con validità maggiore hanno minore ribasso; ma se ciò scema, non toglie la grande utilità derivante dalla prolungata validità del biglietto.

11. Si fece istanza al Ministero del commercio per ottenere che le elevate tariffe pel trasporto del carbone siano, in via transitoria, sensibilmente ridotte come fu fatto in altri Stati, onde mitigare la crisi industriale causata dal raddoppiato costo del carbone.

12. Si fornirono al Ministero del commercio nuovi argomenti e dati tecnici per ottenere dal Governo austro-ungarico la revoca della disposizione che assoggetta a dazio all'entrata nell'impero i mattoni forati comuni.

13. Si richiamò l'attenzione del Ministro delle poste e dei telegrafi sulla convenienza di correggere la parte commerciale dell'Indicatore postale e telegrafico.

Il Ministro invitò il concessionario della pubblicazione a meglio curarne anche la parte non ufficiale.

14. Si presentò al Ministero del commercio un quesito per l'applicazione della legge sugli infortuni e la risposta fu comunicata agli esercenti fornaci da laterizi.

15. Si assegnarono due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra campionaria ch'ebbe luogo in Udine.

16. Si accompagnò e si raccomandò al Presidente del Tribunale di Udine un reclamo del Collegio dei ragionieri, sul fatto che qualche volta i curatori nei fallimenti vengono scelti dal Tribunale fuori del Ruolo compilato dalla Camera di commercio e senza indicarne il motivo, indicazione prescritta dal codice di commercio.

Stroili, Lacchin, Bardusco, fanno raccomandazioni per ottenere che il pubblico da tutte le stazioni possa giovarsi dei nuovi biglietti d'andata e ritorno e gli sia facilitato l'obbligo della foratura del biglietto.

(Continua).

IN GIARDINO GRANDE.

Un po' di rassegna.

Per la fiera di S. Caterina il Giardino grande è stato occupato da numerosissimi casotti. Eccone un po' di rassegna.

Cominciano col

Circo equestre Zavatta. — In un ampio padiglione, ottimamente riparato dalla pioggia, lavora il Circo equestre Zavatta, antica e simpatica conoscenza del pubblico udinese, che alle sue rappresentazioni interviene numeroso sempre. E lo mandano in visibilio la bravura delle cavallerizze e dei clowns, e i bei ammaestrati cavalli.

Il labirinto orientale. — E' questa una delle più belle « attrazioni » del *Giardino.*

Una strana combinazione di specchi e di lastre *trasparenti*, vi moltiplica le illusioni e v'impedisce di raggiungere la meta, il salottino *orientale* che *si* trova nell'interno.

Il labirinto è molto visitato dal pubblico, di brigatelle di amici, che vi fanno le matte risate quando uno va a dar di naso negli specchi traditori. E ci finiscono tutti.

Il Museo Genis. — E' l'unico del genere nel Giardino.

Contiene belle statue in cera, di diverso interessante soggetto.

Anche questo padiglione è molto visitato dal pubblico. E ne vale la pena.

Al polo Nord. — E questo uno dei padiglioni più interessanti del Giardino.

In una vasca improvvisata si vedono tre bellissime foche comuni (*vitello marino)* venute direttamente dai mari glaciali, e che andranno ad arricchire il giardino zoologico di Vienna.

Poi ci sono un giovane, bellissimo orso bianco, e altri animali; ci dicono che entro la settimana ne arriveranno degli altri.

Questo padiglione che dà una idea della fauna polare, vale proprio la pena di essere visitato.

Il teatro umoristico. — Anche questo padiglione è uno dei più visitati ed importanti.

Nell'interno si eseguiscono dei quadri viventi ai quali prendono parte alcune ragazze e due mori, bellissimi tipi della razza.

Uno di questi è un colosso addirittura, dalla voce chioccia con cui arringa alla sua maniera il pubblico.

Giostre, altalene e il resto. — Oltre ai padiglioni principali, e di cui sopra, attirano al Giardino il pubblico le parecchie giostre, altalene, bersagli, *il* « padiglione del coccodrillo », il « Museo meccanico », la « ragazza delle due teste » ed altri casotti di minore importanza.

Per ubbriachezza molesta e ripugnante fu dichiarato in contravvenzione De Corti Luigi di Antonio d'anni 29 da Dignano d'Istria, fabbro.

Arresto. Dalle guardie di città fu arrestato Varioto Angelo fu Giov. Batt. d'anni 24 fabbro da Udine dovendo scontare due anni di reclusione per lesioni.

All'Ospitale venne medicato Cremese Vittorio d'anni 1 e mezzo abitante ai Casali di Planis n. 43, per contusione alla spalla sinistra prodotta da causa accidentale, guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Circo Zavatta. Stasera alle ore 8 e *un quarto il* Circo *mimo-equestre* diretto dal sig. Riccardo Zavatta darà un grande variato spettacolo.

Ingresso: primi posti cent. 50; secondi 25. Militari e ragazzi sotto i sette anni, primi posti cent. 30, secondi 15.

Apertura dell'ambulatorio per i bambini.

Da lunedì 19 corr. mese si è aperto l'ambulatorio sito in via della Prefettura N. 14, istituito dal Comitato Protettore dell'infanzia, per la cura delle malattie dei bambini poveri del Comune di Udine, con la gentile e gratuita cooperazione dei medici sigg. dott. Guido Berghinz, dott. Antonio Gambarotto, dott. Oscar Luzzatto e dott. Giuseppe Murero.

I giorni di visita sono fissati come segue:

Lunedì, mercoledì, e venerdì

Dalle ore 11 alle 12 mer. per la malattia degli occhi — dott. Gambarotto;

Dalle ore 1 alle 2 pom. per la malattia del naso, gola e orecchi — dott. Luzzatto;

Dalle ore 2 alle 3 pom. per le malattie in genere — dott. Berghinz;

Dalle ore 3 alle 4 pom. per le malattie della pelle — dott. Murero.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	23/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.7	750.5	750.8	750.9
Umido relativo	91	79	79	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	6.6	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	9.7	11.3	9.4	7.2

22	Temperatura	massima	12.1
		minima	6.8
		minima all'aperto	5.8
23	Temperatura	minima	6.0
		minima all'aperto	5.9

Tempo probabile:

Venti moderati e vari sull'alta Italia, moderati e freschi sulla bassa Italia e in Sardegna; cielo nuvoloso con pioggia e qualche temporale specialmente sull'alta Italia e versante tirreno. Tirreno mosso e alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Un misterioso assassinio.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Sandrini. P. M. Merizzi. Cancelliere Fe[illegible].

Difensori avv. Girardini e Ciriani.

Accusato: Filippin Osualdo detto Buazza fu Osualdo, d'anni 55, da Erto Casso, vedovo, madellaio, detenuto dal 30 gennaio 1900.

Udienza 22 novembre.

L'interrogatorio dell'accusato.

— Avete date le coltellate al Corona?

— Non è vero.

— Cosa avete fatto in quel giorno?

— Lavorai facendo *baghe* (otre di pelle per trasportare il vino), fino a sera. Fino alle 7 fui alla ostoria di Corona e poscia andai alla festa da ballo di Corona Pietro, detto Longo, per cercare i miei figli, e così pure alla festa da ballo di De Marta; e neppure avendoli ritrovati, mi recai da mia sorella Clementina.

— Trovaste ivi i figli?

— Nossignor. A mia sorella dissi che sarei tornato a cercare i figli, e poscia avrei fatto ritorno da lei per mangiare una fetta di polenta fredda.

Alla festa da ballo di Corona Pietro, trovai due figli, e avendo chiesto loro se venivano a fare da cena, mi risposero che essi avevano mangiato e che io ci pensassi per conto mio.

Fui poscia a mangiare del baccalà e bere un litro di vino, e alle ore 9 e mezza andai a dormire nella stalla di Martinelli Giuseppe Foza e vi rimasi fino al mattino dopo.

— Dunque voi non avete ucciso il Corona?

— Nossignor.

— Ma il Corona depose di avervi riconosciuto.

— Può dire ciò che vuole.

— Lo dice anche De Marta.

— Padrone di dire ciò che vuole.

— Avete nemici in paese?

— Sissignor. I Corona per questione di elezioni amministrative.

— Quando siete uscito dalla stalla Martinelli?

— La mattina dopo alle 6.

— Quando avete saputo del ferimento di Corona?

— Verso le 8, essendo entrato nella osteria di Della Putta Isaia, questi e sua figlia mi dissero che indicavano me quale autore del ferimento.

Col Corona Giovanni io non aveva mai avute questioni.

Vengono letti i precedenti interrogatori dell'accusato che sono conformi alle deposizioni odierne.

Da quegli interrogatori risulta che, per deposizione dell'accusato, in paese di Erto, esiste fino dal 1872 una *scongiura* (lega), e, che dai componenti di essa, vennero commessi vari omicidi, rimasti impuniti.

Designa quali autori del ferimento Corona Pagnucol Osualdo e Corona Augusto, facenti parte della «lega», che in sbaglio, credendo ferire lui, colpirono invece il Corona Giovanni.

Udienza pomeridiana.

Un giurato dispensato.

Aperta l'udienza, l'avv. Bertacioli, capo dei giurati, dichiara e fa presente alla Corte, che nel 1890 ebbe a difendere Corona Guerrino, accusato, col De Marta ed altri, che oggi il Filippin Ottavio dice facenti parte della congiura, che egli dice esistere a Erto, e quindi per dovere di coscienza domanda di essere dispensato dall'ufficio di giurato.

L'avv. Girardini domanda che la dichiarazione dell'avv. Bertacioli sia messa a verbale.

Il P. M. non crede che l'essere stato l'avv. Bertacioli nel 1890 difensore in un processo svoltosi in confronto di De Marta e altri possa influire sull'esito dell'odierno processo.

La Corte però accogliendo la domanda dell'avv. Bertacioli lo dispensa dall'ufficio di giurato.

A capo dei giurati è nominato il dott. Gualtiero Valentinis.

*

Viene data lettura del rapporto medico sulla morte del Corona e la relazione dell'ingegnere Canor di descrizione di località.

I testimoni.

Comelli Antonio, brigadiere dei carabinieri, comandante la stazione di Claut.

La notte del fatto fu chiamato e giunse a Erto quando Corona era moribondo.

Lo assisteva De Marta che affermò essere stato il Filippin Ottavio a ferire il Corona.

In paese di Erto, i partiti sono alquanto accentuati. Arrestò il Filippin ed il De Marta.

Dice che l'ucciso non godeva buona fama e che ebbe a subire condanne.

Si legge il verbale del brigadiere dei carabinieri, dal quale rilevasi che la voce pubblica indicava il De Marta quale autore dell'omicidio.

Il De Marta nutriva odio verso il Corona Giovanni, perchè questi circa quattro anni fa aveva ferito un suo cognato e, quindi in quella sera, approfittando dello stato di ubbriachezza del Corona, l'accompagnò vicino alla stalla di Clementina Filippin e dopo averlo ferito gli disse che le ferite gliele aveva inferte Ottavio Filippin.

Questo il primo rapporto.

In un secondo, e sempre sulla base della voce pubblica, il brigadiere dice che il De Marta, d'accordo con Ottavio Filippin, avrebbe accompagnato il Corona Giovanni vicino alla stalla della Filippin, allo scopo di ammazzarlo.

Il brigadiere poi accenna anche ad altra espressione della voce pubblica che cioè, il Filippin abbia ucciso Corona per mandato di Orazio Filippin, capo partito, ed ancora un'altra che Ottavio Filippin, abbia ucciso il Corona Giovanni in un impeto d'ira.

Avv. Girardini — Sa il brigadiere che Corona Giovanni doveva deporre quale teste in un certo processo di adulterio in confronto d'un parente di Orazio Filippin?

— Sissignor.

Corona-Lulo Luigia, d'anni 24, è la vedova dell'ucciso. Dice che durante il giorno 28, fu in giro per il paese fino alle 11 di notte, ora in cui venne a cena. Mentre cenava, capitò il De Marta che lo invitò ad andare in giro pel paese. Egli non voleva andare, ma alle insistenze replicate del De Marta, dopo cenato, andò via ed essa non sa altro.

Partito il marito, essa tornò a letto. Verso le ore 1 dopo la mezzanotte, venne a chiamarla De Marta dicendo: «Luigia, vien giù che hanno ferito tuo marito».

Scesa in cucina, ed aperta la porta, venne portato entro suo marito, che non parlava, nè dava segni di vita.

Dopo pochi minuti, alle domande di lei, disse che lo aveva ferito Ottavio Filippin, appena era entrato nella stalla di Corona Bortolo, mentre De Marta era rimasto fuori della stalla.

Dice che vennero subito dopo il parroco, il sindaco ed il segretario.

Era presente De Marta che invitava il Corona a fare il nome di chi lo aveva ferito e diceva: «Fratello, non morirai; ma se morrai io ti vendicherò».

— Piangeva De Marta?

— Piangeva sì, ma io non credevo a quelle lagrime. Mio marito, disse a De Marta: — «*Fratello te me gà mazzà*».

A queste parole De Marta rispose: — «*Non dire così, se no vado via. Mi no te gò mazzà, ma xe sta Ottavio Filippin*».

Ritiene che se De Marta non fu l'uccisore di suo marito, è stato per lo meno complice.

Dice che De Marta, ancora quattro anni addietro si espresse con minaccie di morte verso suo marito e ciò perchè aveva causate delle lesioni a certo Zoldan, cognato di De Marta.

Corona Pagnucol Osualda, d'anni 50, è madre della vedova Luigia Corona.

Racconta che il giorno 28 gennaio, suo genero fu in giro pel paese con De Marta e altri, che verso le 11 venne a cena e quando cenava venne De Marta a invitarlo ad andar via. Suo genero non voleva andare, ma alla fine cedette alle insistenze di De Marta e andò via. Dopo venne portato a casa ferito.

Dice che il ferito indicò quale autore del ferimento, Ottavio Filippin.

Conferma poi in sostanza quanto disse sua figlia.

Finisce dicendo che ad uccidere suo genero furono Ottavio Filippin e De Marta, mentre al Giudice istruttore disse che la voce pubblica era unanime nell'escludere la colpabilità del Filippin.

A domanda dei difensori, la teste Osualda Pagnucol, dice che De Marta dopo uscito dal carcere le usò sempre dispetti.

La vedova dichiara che De Marta si espresse dicendo di volerle mangiare il cuore e bere il sangue.

De Marta Antonio di Pietro, d'anni 35 da Erto, già condannato a 5 anni e 3 mesi di reclusione per ferimento seguito da morte.

Con Corona Giovanni era in buoni rapporti.

La notte del 28 gennaio fu col Corona dalle 11 a mezzanotte. Con lui si era trovato anche durante il giorno.

Nega di essere stato a chiamare a casa sua il Corona Giovanni e dice che si incontrò con lui alla festa da ballo.

Andarono dopo per dormire nella stalla di Carrara, ma non avendo trovato posto, andarono in quella di Bortolo Fumat.

Egli non entrò, ma solo Corona Giovanni, perchè gli venne chiusa la porta in faccia. Entrò era Ottavio Filippin. Intese la sua voce e uno scambio vivace di parole. Subito dopo uscì il Filippin con un coltello in mano, e fuggì via.

Subito il Corona ferito gli disse che era stato a ferirlo il Filippin.

Andò a chiamar gente ed il parroco e poscia aiutò a trasportare a casa sua il ferito.

Nega le parole riferite dalle donne: «*Fradelo, te me ga masà*».

— Non avreste espresse minaccie di morte contro Corona?

— Nossignor. E' tutta immaginazione.

— Come spiegate dunque il fatto, se Ottavio Filippin non aveva astio con Corona?

— Non so cosa potevano avere tra di loro.

Si protesta assolutamente innocente e dice che non altri che Ottavio Filippin fu colui che uccise il Corona.

Dice che l'affare della *scongiura* è una pura immaginazione di Ottavio Filippin per sottrarsi dalla responsabilità.

*

— Il Filippin dice che in quella *notte non fu a dormire* nella stalla di Bortolo Fumat.

— Può dire ciò che vuole.

Vengono letti i verbali di confronto tra Filippin e De Marta.

Entrambi si protestano innocenti del delitto, accusandosi recisamente l'un l'altro.

E' letto anche il confronto tra De Marta e la vedova Corona Luigia. La donna in quel confronto dichiarò e sostenne quanto disse oggi all'udienza, mentre il De Marta negò ogni cosa. Uguale fu il confronto tra De Marta e Osualda Pagnucol.

Il giudice istruttore, dà atto che mentre le donne erano calme il De Marta era concitato.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La compagnia Salvini.

Edipo.

Edipo re ed *Edipo a Colono* hanno come già ieri dicemmo, chiamato al Minerva un pubblico intellettuale che ha giustamente plaudito a *Gustavo Salvini* il quale interpretò da pari suo la difficilissima persona di Edipo.

Ma, in verità, si può dire di aver sentito ieri e specialmente ieri l'altro a sera due tragedie di Sofocle? No, assolutamente. Nulla, proprio nulla ci riportava al Teatro ellenico, così diverso dal nostro, così mitico in tutto.

Dove i cori ellenici al suono delle cetre pentacorde e eptacorde, e accompagnati dalle danze? Dove i costumi rievocanti la semplicità preomerica e il buon gusto greco incarnato, appunto, nella semplicità? Dove le maschere che davano parvenza superumana agli attori? Dove i cinque atti indispensabili alle leggi della tragedia greca, e i tre personaggi principali e soli veramente attori? Dove il ritmo del verso ellenico che accompagnava il ritmo delle passioni e gli dava l'intonazione? Dove il teatro all'aria libera, col grande scenario della natura, colla turba di popolo facente da comparsa nei cori? Neppure le pettinature a *lampadion* rispettata; *Giocasta* non volle rinunziare ai suoi riccioli!

Oh! quanto meglio è rispettato Sofocle nella biblioteca di uno studioso che se lo legga, che se lo mediti per sè; o magari *letto* ad una colta assemblea da Gustavo Salvini!

Intendiamoci bene, su tutto ciò; non colpa, non deficienza, nel Salvini; ma diversità immane di cose, di tempi, d'ambiente; imparità di forze; deficienza di mezzi.

Gustavo Salvini, che è fine spirito di letterato non meno che d'artista tutte queste cose le sente certamente quanto noi, meglio di noi. E queste rappresentazioni devono essere per lui, più che tentativi, aspirazioni irrequiete, anelito spirituale verso ideali e larve di una mente colta, sognante....

*

Stasera avremo la graziosa e brillantissima commedia *Mia moglie non ha «chic»* di *Vallabregue*, in tre atti, che siamo certi il *Brunorini* interpreterà da artista fine come egli è.

Precederà la commedia in un atto di Baxard: *Il beniamino della nonna.*

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 novembre 1900.

	nov. 22	23 nov.
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.15	100.15
" 5 % fine mese	100.30	100.25
" 4 ½ "	109.25	109.25
Exterieure 4 % oro	69.72	70.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	317.—	318.—
" 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.	507.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Azioni.		
Banca d'Italia	872.—	872.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	702.—	702.—
" Ferr. Medit.	522.—	523.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.75	105.75
Germania "	129.85	129.80
Londra "	26.56	26.56
Austria - Corone "	110.20	110.10
Napoleoni "	21.14	21.13
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	94.95	95.10
Cambio ufficiale	105.76	105.78

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola. - L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Gramelli - Medico, Riscole.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

---

Il Linfatismo
il Rachitismo
la Scrofola
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel **TREPTICON** Del Lupo

A BASE DI FOSFATI E PROTOIODURO DI FERRO

una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Un flac. L. **2**; se per posta L. **2.80**. Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

Nella Neurastenia
nell'Esaurimento
nelle Paralisi
nell'Impotenza
nelle Dispepsie ecc.

il **Fosfo-Stricno-Peptone**

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCELLI, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. **4**; se per posta L. **5**. Quattro flaconi L. **16** franchi di porto. Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Presso l'autore E. DEL LUPO, RICCIA-MOLISE. In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è *confermata dai numerosi e splendidi* successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte *professore Pietro d'Amico*, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula *darà gli schiarimenti e consigli* necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	D. 13.21	14.05
O. 18.37	[illegible]	D. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —	—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	2.53	M. —	—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Per la Germania

cercansi da 10 a 20 abili ed intelligenti giovani ragazze che abbiano frequentato le scuole, da impiegarsi in una fabbrica per lavori industriali facili ad apprendere.

Le ragazze dovranno ricevere vitto ed alloggio sotto la sorveglianza della direzione della fabbrica. Inoltre desiderasi una donna attempata che sia adattata alla sorveglianza delle ragazze sia durante che dopo il lavoro. Questa direttrice deve possibilmente parlare il tedesco o per lo meno il francese.

Dirigere offerte con indicazione delle pretese alla fabbrica: C. A. Schietrumpf & C.° Jena (Turingia).

LA VERA ANTICANIZIE A LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, la bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. *Non macchia la pelle, nè la biancheria*; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute, è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera, biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

DOLORI

I dolori delle gotte, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin'oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. *Finalmente il* BALSAMO LOMBARDI ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano persistendo i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedii la applicazione del BALSAMO LOMBARDI operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce *anche il gonfiore alla parte addolorata* e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di titolo canforato ammoniacale (40 0\[0\]). Costa lire 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Stomaco Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'*Analettico* Sonesi VERO preparato solamente dalla unica *fabbrica Lombardi e Contardi*, è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello *stomaco* ed *intestini*. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranti giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea), costa lire 24; per la forma acida, costa lire 18, in tutto il mondo. Flaccon di saggio lire 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia.

Diabete

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il mondo con la *cura Contardi*. Si permette il cibo misto, ottenendosi la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo gl'infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le *Pillole Istituto Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *reclame fatta a scopo* di lucro.

La cura completa di un mese costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica *fabbrica Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 28 p. p.

Calvizie Canizie

Si è finalmente *risoluto l'antico problema di arrestare la* caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. La *Ricinina Lombardi e Contardi* raggiunge perfettamente lo scopo. — ATTESTATI: Morozzo (Cuneo) 4-4-900. Favorite inviarmi un altro flacone di Ricinina essendomene trovata soddisfattissima. Con stima vi riverisco. *Catterina Doglioni.*

Ravenna 22-4-900. Vorrei che anche questa volta m'inviaste un flacone della loro rinomata Ricinina, al più presto possibile, essendo la loro Ricinina un vero rimedio efficace per i capelli. *Con stima e rispetto Giulia Rivalta.* Sobborgo Saffi n. 8. Oramai tutta l'aristocrazia usa la Ricinina Lombardi e Contardi.

Si prepara gratis come tintura a gradazione. Costa lire 5 il flacone e per posta lire 5.75 in Italia. Quattro flaccons Fr. 20, cura completa *in tutto il mondo*, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

TOSSE

Da quarant'anni *tutti i medici e tutti gli ammalati* riconoscono nella *Lichenina Lombardi vera l'Unico* rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. È necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificando questo eccellente *prodotto*, *o stupidamente lo imitano* col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere l'unica esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cattarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per lire 2.50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Blenorragia

Tutti sono finalmente convinti che per prevenire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la *più ostinata secrezione*, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. È il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato fin oggi dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flaccone con dettagliata istruzione costa lire 2.50, per posta *lire* 3.25. Quattro flaccons lire 10, in tutto il regno: per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica *fabbrica Lombardi e Contardi*.

Sifilide

Con l'uso della *Sarsacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio, l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta *come se mai avesse sofferto* la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti *proclamano* questa cura come la migliore e la più facile di quante la scienza abbia suggerito finora, scomparendo subito i *prodotti* sifilitici, le macchie della pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. È l'unica cura che può *farsi in tutte le stagioni*; a Tanga nell'*Africa tedesca*, si è praticata con successo e senza inconvenienti in luglio ed agosto.

La cura completa costa lire 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica *fabbrica Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 28 p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi e la tubercolosi polmonare, l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace e che ha dato il gran numero di guarigioni definitive stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime *guarigioni* in Italia ed all'estero. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa lire 3, per posta lire 3.50 in tutto il mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di splene, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di stanchezza, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto e svenimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori ecc. ecc. sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace e radicale è fornita dal *Rigeneratore e Granuli di Stricnina speciali* Lombardi e Contardi.

Si *riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere*, con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa lire 18 in *Italia* e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

NB. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla Posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia, Callé Esmeralda, 668, Buenos Ayres.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco